



Piano regionale di controllo della Malattia di Aujeszky. Risultati del monitoraggio sierologico 2004

Il piano regionale di controllo della Malattia di Aujeszky (MA) è stato eseguito, come negli anni precedenti, congiuntamente ai piani di sorveglianza della Malattia Vescicolare del suino (MVS) e della Peste Suina Classica (PSC). Nel 2004 tali piani di sorveglianza prevedevano l'esecuzione di controlli sierologici a campione solamente nelle aziende con riproduttori secondo lo schema sotto riportato (Tab. 1). La popolazione soggetta al piano di controllo 2004 non comprende quindi le aziende da ingrasso.

I dati sulle aziende e sui capi controllati sono stati ricavati dagli archivi dell'IZSLER nei quali sono stati registrati i dati riportati sulla modulistica di accompagnamento dei campioni e sugli esiti delle prove diagnostiche.

Tab. 1 - Modalità di campionamento per MA effettuato nel 2004 in Emilia Romagna

Indirizzo produttivo	Frequenza controlli	Numero di riproduttori presenti	
		< 12	≥ 12
Riproduzione ciclo aperto	Due controlli / anno	Controllo sierologico su tutti i riproduttori	Controllo sierologico su 12 riproduttori
Riproduzione ciclo chiuso	Un controllo / anno	Controllo sierologico su tutti i riproduttori e su 6 capi da produzione	Controllo sierologico su 12 riproduttori e su 6 capi da produzione

1. Percentuale di aziende positive

Nel corso del 2004 risultano sottoposte a monitoraggio sierologico complessivamente 465 aziende suine dell'Emilia Romagna, di cui 115, pari al 24,7%, con almeno un capo positivo alla MA. In Tabella 2 sono stati riassunti i risultati dei controlli sierologici negli allevamenti oggetto del piano di monitoraggio, suddivisi per Provincia.

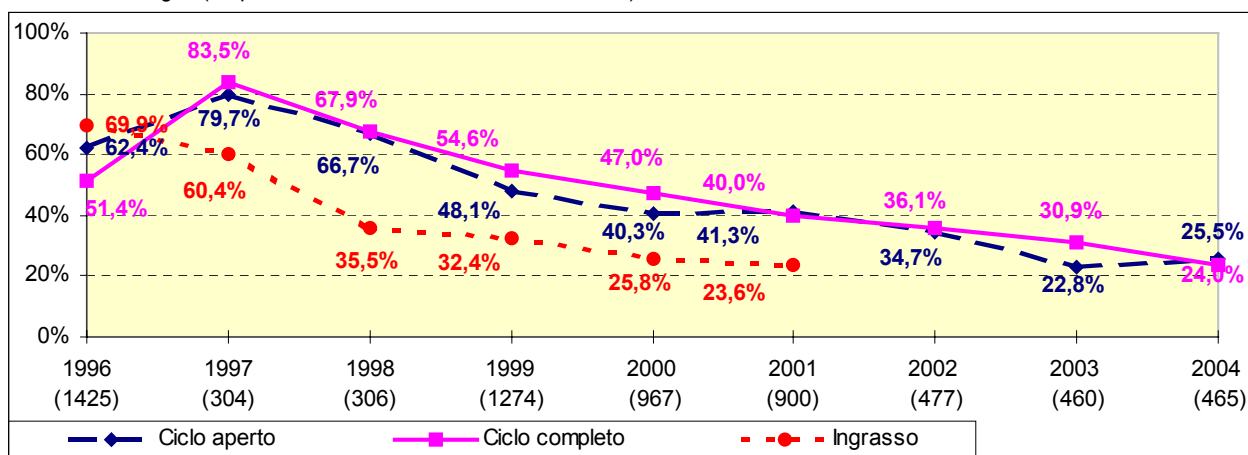
Nel 2004 è stata registrata una diminuzione della percentuale di aziende risultate con almeno un capo sieropositivo per gli allevamenti da riproduzione a ciclo completo, mentre è stato evidenziato un leggero aumento percentuale della positività per gli allevamenti da riproduzione a ciclo aperto (Fig.1). Appare importante segnalare il fatto che il 70% (81 su 115) delle aziende risultate positive nel 2004 avevano mostrato la presenza di capi sieropositivi anche durante i controlli effettuati nel 2003, mentre 28 degli allevamenti controllati nel 2004 (pari al 6,0% delle aziende controllate) erano risultati sieronegativi nell'anno precedente; per le restanti 6 aziende riscontrate positive nel 2004 non risulta effettuato il controllo sierologico l'anno precedente.

Tab. 2 - Positività sierologiche per MA riscontrate nelle aziende suine dell'Emilia Romagna. Anno 2004.

PROVINCIA	Numero totale delle aziende	Numero di aziende da controllare	Numero di aziende controllate	Numero di aziende positive	Numero di nuove aziende positive*	Indicatori		
						% Aziende controllate	% aziende positive	% nuove aziende positive (incidenza)
PIACENZA	168	40	34	10	2	85,0 %	29,4 %	5,9 %
PARMA	176	36	35	6	3	97,2 %	17,1 %	8,6 %
REGGIO EMILIA	387	112	96	34	9	85,7 %	35,4 %	9,4 %
MODENA	307	133	123	48	9	92,5 %	39,0 %	7,3 %
BOLOGNA	883	69	41	5	2	59,4 %	12,2 %	4,9 %
FERRARA	83	18	6	0	0	33,3 %	0,0 %	0,0 %
RAVENNA	423	96	51	3	3	53,1 %	5,9 %	5,9 %
FORLÌ-CESENA	588	109	65	8	5	59,6 %	12,3 %	7,7 %
RIMINI	162	16	14	1	1	87,5 %	7,1 %	7,1 %
Emilia Rom.	3.177	629	465	115	34	73,9 %	24,7 %	7,3 %

* aziende positive nel 2004 che erano negative o a stato sanitario sconosciuto nel 2003

Fig. 1 - Andamento della percentuale delle aziende, suddivise per tipologia di allevamento con sieropositività per Malattia di Aujeszky in Emilia Romagna (tra parentesi il numero di aziende controllate). Periodo 1996-2004



2. Percentuale di capi positivi

Nel 2004 sono stati sottoposti a prelievo nell'ambito del piano di monitoraggio 8.214 suini, di cui 969 (11,8%) hanno mostrato anticorpi nei confronti della glicoproteina gE del virus della MA (Tab. 3).

Confrontando le percentuali d'infezione tra le diverse categorie di animali (Tab. 4) si può notare come ormai non vi siano differenze significative nelle prevalenze riscontrate nelle primipare e nelle pluripare (OR=1.01; l.f.95%: 0.87-1.18; $\chi^2=0.01$; p=0.926), a testimonianza del fatto che gli animali si infettano piuttosto precocemente.

Nel settore ingrasso degli allevamenti a ciclo completo, invece, l'età resta ancora un fattore di rischio significativo: i grassi hanno una probabilità più che doppia di essere infetti rispetto ai magroni (OR=2.3; l.f.95%: 1.45-3.82; $\chi^2=11,5$; p<0,001). Il virus MA quindi continua a circolare nel settore ingrasso e questo si ripercuote anche sul settore riproduzione: i riproduttori degli allevamenti a ciclo completo hanno una probabilità superiore di una volta e mezzo di essere infetti rispetto ai riproduttori degli allevamenti a ciclo aperto (OR=1.5; l.f.95%: 1.25-1.70; $\chi^2=22.03$, p<0.0001).

Tab. 3 - Positività sierologiche per MA riscontrate nei suini dell'Emilia Romagna. Anno 2004.

PROVINCIA	Numero totale degli animali	Numero totale dei capi presenti nelle aziende da esaminare	Numero capi presenti nelle aziende controllate	Numero degli animali controllati individualmente	Numero di animali positivi	Indicatori	
						% animali controllati	% animali positivi
PIACENZA	99.125	32.135	29.500	718	61	91,8%	8,5%
PARMA	208.098	83.694	82.200	647	44	98,2%	6,8%
REGGIO EMILIA	363.339	127.185	117.400	1.866	323	92,3%	17,3%
MODENA	337.960	193.539	189.000	2.485	439	97,7%	17,7%
BOLOGNA	72.921	34.720	26.200	557	52	75,5%	9,3%
FERRARA	64.392	52.962	43.500	139	0	82,1%	0,0%
RAVENNA	114.617	38.341	33.600	701	6	87,6%	0,9%
FORLI'-CESENA	120.442	52.358	46.300	923	43	88,4%	4,7%
RIMINI	14.785	12.067	11.800	178	1	97,8%	0,6%
Emilia Rom.	1.395.679	627.001	579.500	8.214	969	92,4%	11,8%

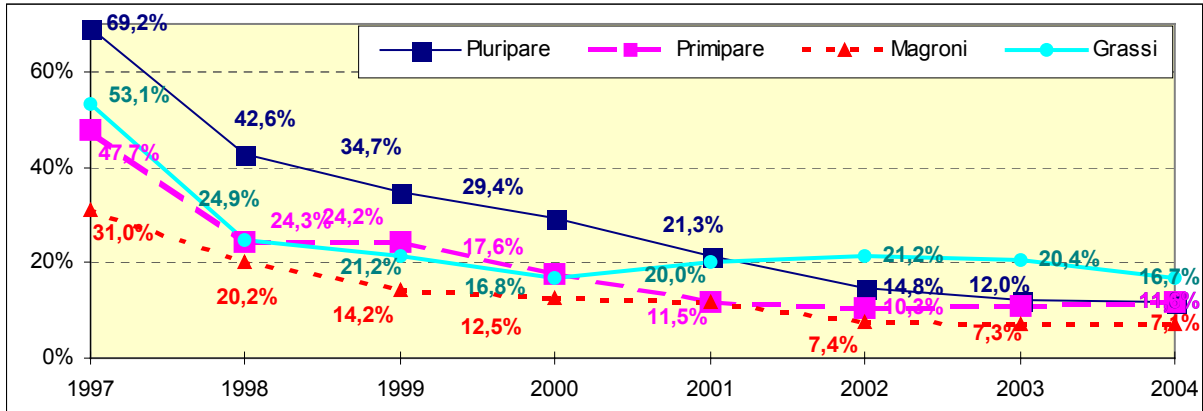
Tab. 4 - Positività sierologiche riscontrate nelle categorie di suini sottoposti a controllo in Emilia Romagna. Anno 2004.

Categoria	Primipare			Pluripare			Verri			Magroni			Grassi			Tot. Esam.	Tot. Pos.	Tot. % Pos.
	Esam.	pos	%	Esam.	pos	%	Esam.	pos	%	Esam.	pos	%	Esam.	pos	%			
Ciclo completo	729	119	16,3	1208	169	14,0	41	0	0,0	451	37	8,2	219	38	17,4	2648	363	13,7
Ciclo aperto	1748	173	9,9	2835	312	11,0	66	2	3,0	348	21	6,0	144	24	16,7	5141	532	10,3
Totale	2477	292	11,8	4043	481	11,9	107	2	1,9	799	58	7,3	363	62	17,1	7789	895	11,5

NB: per 379 campioni (74 positivi) non è stata indicata la categoria di appartenenza.

Dall'esame della Figura 2 è possibile apprezzare che le percentuali di sieropositività nelle diverse categorie di animali sottoposti al monitoraggio si sono ormai da tempo stabilizzate; con valori più elevati rilevati nei grassi (16-20%). Va ricordato che dal 2002 il dato su magroni e grassi viene riferito alle sole aziende da riproduzione, mentre precedentemente comprendeva anche le prevalenze riscontrate negli allevamenti da ingrasso.

Fig. 2 - Percentuali di sieropositività riscontrate nelle diverse categorie di suini dell'Emilia Romagna. Periodo 1997-2004



Per cercare di spiegare questo dato, apparentemente in contrasto con la diminuzione della prevalenza di aziende positive (Fig. 1), è stato calcolato, per ciascun indirizzo produttivo, l'andamento della morbidità (percentuale di capi positivi) all'interno delle sole aziende infette (Fig. 3) e delle singole categorie presenti nelle aziende infette (Fig. 4). Dall'analisi dei grafici si può notare come la morbidità in questi allevamenti sia in progressivo aumento, raggiungendo nel 2004 valori superiori al 45% nelle aziende a ciclo completo e al 34% nelle aziende a ciclo aperto. Nelle aziende infette, inoltre, i grassi mostrano una morbidità più elevata (45,9%) e nettamente superiore a quella riscontrata nei magroni (34,9%) e nei riproduttori (35-37%). Ciò sembra confermare l'ipotesi che all'interno dei reparti da ingrasso delle aziende con riproduttori il virus circoli attivamente.

Fig. 3 - Morbidità registrata nelle aziende infette dell'Emilia Romagna, suddivise per indirizzo produttivo. Periodo 1997-2004.

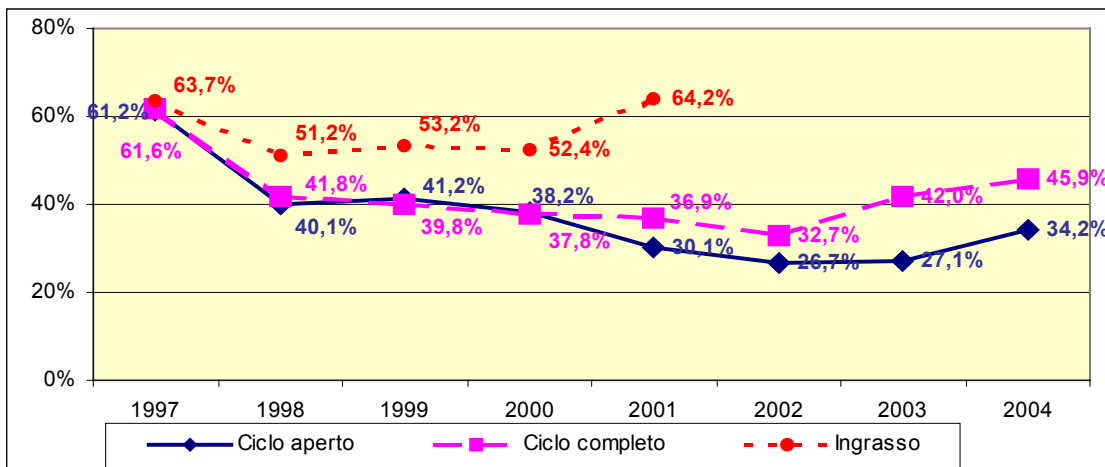
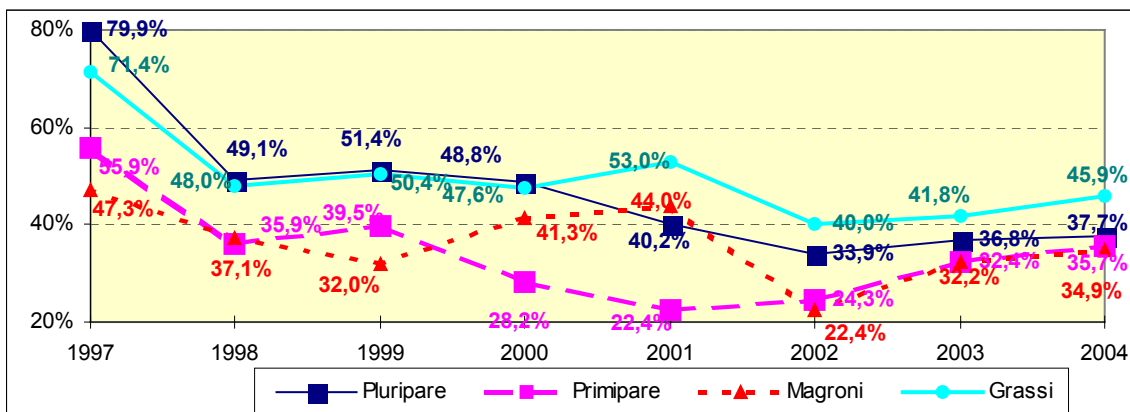


Fig. 4 - Morbidità riscontrata nelle diverse categorie di suini allevati nelle aziende infette da MA dell'Emilia Romagna. Periodo 1997-2004



Conclusioni.

L'efficacia della profilassi vaccinale obbligatoria nel contrastare la diffusione dell'infezione appare in tutta evidenza se si osserva il sensibile e costante calo della percentuale di aziende infette da MA avvenuto nei primi anni di applicazione del piano.

A partire dal 2001, però, la diminuzione della percentuale di aziende sieropositive risulta meno accentuata.

Grazie al piano di vaccinazione obbligatoria sembra quindi essersi ridotta la circolazione del virus tra le aziende, anche se la reinfezione riguarda comunque una percentuale di aziende importante (6-7%). La MA rimane comunque presente in aziende nelle quali l'incidenza di altri fattori di rischio (movimentazione dei capi in entrata e in uscita o all'interno dell'azienda stessa, mancata esecuzione del tutto pieno/tutto vuoto, ma soprattutto mancata applicazione del piano vaccinale) non permette il risanamento dell'allevamento.

I dati dell'ultimo anno sembrano confermare quanto già rilevato negli anni precedenti: i progressi nel controllo della MA appaiono sempre più limitati, soprattutto nelle aziende infette con animali destinati all'ingrasso. In queste aziende infatti si stanno registrando aumenti di morbilità, ciò porta a concludere che siano ancora lontane dal risanamento. E' pertanto opportuno che in queste aziende, nelle quali il virus circola attivamente, sia verificata l'applicazione delle procedure di biosicurezza e del protocollo vaccinale previsto dal piano nazionale, in particolare per quanto riguarda il settore ingrasso.